



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia



**film**  pag 36



**Cenerentola**  
"Sii gentile e abbi coraggio"

**segnalati dal sito FMA**



### La solitudine di Francesco

Pubblichiamo questo articolo della giornalista Lucia Annunziata come testimonianza del punto di vista di un laico sulla strage di cristiani che si sta perpetuando nel mondo.

<http://www.fmalombardia.it/attualita/la-solitudine-di-francesco/>



### Davide Baruffaldi, 2<sup>a</sup> Istituto Tecnico IMA Lecco, campione italiano di gigante

Davide Baruffaldi chiude i Campionati Italiani conquistando due medaglie d'oro

<http://www.fmalombardia.it/attualita/davide-baruffaldi-campione-italiano/>

**ispettoria**  pag 01



### Tempo di Grazie...

Questa è stata una festa del grazie speciale.  
*sr Maria Teresa*

**associazioni**  pag 17



### Pallavolando

È iniziata a ottobre la nostra avventura sportiva quando, nella palestra di Bonvesin, si sono incontrate alcune ragazzine provenienti da diverse scuole con una grande passione in comune: la PALLAVOLO!.

**missioni**  pag 12



### Da Bole - Etiopia

Premetto che sono una persona piuttosto riservata, ma in questo caso voglio provare a fare un'eccezione, perché sono convinta che l'aspetto più significativo di questa esperienza risieda nelle emozioni.

**comunità**  pag 33



### DLDay

Sentiamo le voci di alcuni ragazzi dell'IMA Lecco che hanno partecipato all'evento.



## Tempo di Grazie...

**DIRE GRAZIE È COSA DI CUORE.**

Questa è una festa del grazie speciale: innanzi tutto perché la stiamo vivendo all'interno del Bicentenario della nascita di Don Bosco e lo spettacolo, che i giovani di Pavia ci hanno proposto e interpretato molto bene, è pienamente in onore del grande PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI e l'altro motivo di specialità è legato al fatto che io sono stata quest'anno un po' sui-generis e non sono neanche riuscita a venire una volta in tutte le comunità...

Una cosa è certa: posso dire che sono arrivata a questa festa, a tutti gli effetti, CON UN CUORE NUOVO... E questo è un dono grande, un motivo per cui oggi insieme a voi ringrazio!

Ringrazio sr Virginia, la vicaria ispettoriale, per il saluto cordiale e fraterno che ha voluto rivolgermi a nome di tutti voi qui presenti e anche dei non presenti, ma che sono collegati con noi via cuore...

Sì, perché i modi di comunicare sono tanti oggi: i più giovani e i ragazzi sono molto esperti, ma niente può superare l'efficacia della comunicazione via cuore, perché è attraverso di essa che avviene il miracolo della vicinanza e dell'incontro.

**E' la comunicazione via cuore che costruisce la casa, perché le immette quel tanto di calore, di bontà, di tenerezza, di responsabilità che fa bella la famiglia e rende le relazioni umane e umanizzanti.**

Per questo desidero ringraziare in primo luogo voi tutti giovani e ragazzi presenti, e che rappresentate anche tutti quelli che non sono qui, per l'apporto che sempre date alla gioia e alla festa. Grazie perché voi

siete la nostra ispirazione, il senso della nostra vita, la motivazione delle nostre scelte. *"Per voi vivo, studio, lavoro, soffro e prego. Per voi sono pronto a dare la vita"* diceva Don Bosco.

**Ringrazio le molte sorelle FMA presenti a questo incontro di famiglia e di festa, venute per stare insieme in semplicità e per dirci reciprocamente grazie; dirci, le une le altre "grazie perché ci sei, perché sei importante per me, perché sei una benedizione di Dio nella mia vita, perché con te posso davvero essere me stessa". Questa è l'occasione in cui è bene dirci che ci vogliamo bene... infatti Papa Francesco continua a ripetere "non abbiate paura della tenerezza".**

Esprimo un grazie molto sentito a tutti voi laici (docenti, educatori, genitori, catechisti, collaboratori, ex-allieve e membri della Famiglia Salesiana) che avete scelto di essere qui oggi, grazie perché questa festa non sarebbe reale e vera senza ciascuno di voi: **solo insieme** possiamo essere famiglia e vivere l'eredità educativa che Don Bosco e Madre Mazzarello ci

hanno lasciato, **solo insieme** possiamo arrivare al cuore di ogni giovane, bambino e ragazzo che sia. Grazie perché **solo insieme** possiamo essere buoni cristiani ed onesti cittadini.

Questa è l'occasione in cui ci ricordiamo che un'ispettoria è parte di una famiglia a dimensione del mondo e che, tramite l'ispettrice, tutte le comunità dell'ispettoria sono unite e in comunione fraterna con tutto l'istituto, con la nostra Madre Generale alla quale vogliamo far giungere il nostro saluto e il nostro grazie per il suo prodigarsi instancabile affinché a questa grande casa che è l'Istituto delle FMA non manchi mai la linfa che la sostiene. Qual è questa linfa? E' Don Bosco, è Madre Mazzarello, è il carisma salesiano e, ancora di più sono i giovani!

**Dire Grazie è cosa di cuore**, perché dire grazie crea famiglia, cadono le barriere della differenza e della diffidenza, si crea sintonia, empatia, ci si mette in comunicazione profonda, si riconosce l'altro come il bene più grande.

Papa Francesco ci ha consigliato tre piccole semplici parole per mantenere in armonia la famiglia: permesso, grazie e scusa. Oggi vogliamo dare voce a una di queste tre parole: GRAZIE!!!

La nostra Madre Generale, sr Yvonne, ci ha ripetuto al Capitolo Generale che le comunità delle FMA devono essere "Casa che evangelizza" cioè una casa piena di Spirito Santo, piena di gioia. Dove le persone si incontrano e si vogliono bene. Una dimora dove il cuore parla al cuore, dove fiorisce ogni giorno la vita, dove è possibile incontrare Dio nei giovani, tra di noi, in mezzo alla gente.

La casa non è solo quella fatta di mattoni o di cemento. Casa è là dove s'incontrano le persone.

Papa Francesco ci dice che dobbiamo uscire, incontrare le persone e incontrarci come fratelli e sorelle, come discepoli di Gesù, per gridare la nostra fede non con le parole ma con i gesti concreti della solidarietà, della bontà, della gentilezza, della carità, andando verso le periferie, verso chi ha più bisogno di essere amato.

Tutti abbiamo bisogno di essere amati, ma c'è chi ne ha di più perché non è amato da nessuno per questo Dio manda noi.

**Concludo esprimendo la mia gratitudine alle sorelle anziane e ammalate, veri parafulmini della nostra ispettoria. Le sentiamo presenti oggi qui attraverso quel filo spirituale via cuore che ci unisce e attraverso la preghiera che crea l'incontro, come diceva sempre Madre Mazzarello: "...nel cuore di Gesù ci troviamo tutte". Attraverso quello che loro ci hanno trasmesso noi possiamo permetterci ancora di sognare il futuro. Grazie a ciascuna di loro perché sono vicino a noi con il loro affetto e l'offerta della preghiera e della vita.**

In questa giornata privilegiata di festa in cui ci scambiamo reciprocamente il **GRAZIE, CHE E' COSA DI CUORE**, chiedo a tutti di pregare gli uni per gli altri, di essere aperti alla novità dello Spirito Santo, di aprire la mano a Dio non per chiedere, ma per ricevere quanto ha predisposto per ciascuno.

Dio ci ricolma di doni ogni giorno,  
per questo oggi Gli diciamo GRAZIE  
e gli promettiamo di essere **INSIEME**  
**Figlie e Figli credenti, gioiosi, RICONOSCENTI,**  
**fedeli testimoni di SPERANZA E DI GIOIA.**

sr Maria Teresa



# Il grazie è cosa di cuore!!



**Domenica 12 aprile, si è svolta la Festa del Grazie ispettoriale, presso il teatro di via Copernico.**

**Dopo il caloroso benvenuto e un breve momento di preghiera insieme, i ragazzi del gruppo Namastè, del Ciofs di Pavia, si sono esibiti in uno spettacolo teatrale dal titolo: "E' cosa di cuore".**

Hanno rappresentato la storia di alcuni ragazzi di un oratorio che, dopo aver riflettuto sul concetto di famiglia, animati dalle tre parole di Papa Francesco (permesso, scusa e grazie), decidono di organizzare un family day. Dato che tutti loro, pur provenendo da realtà familiari molto diverse, si sentono a casa in oratorio, vogliono farlo conoscere a tutta la città come un luogo che vuole essere una grande famiglia aperta a tutti.

Proprio mentre stanno organizzando la festa, arriva Lino, un ragazzo "difficile", che viene accolto in oratorio con la speranza che possa inserirsi nel gruppo. Il giovane, però, per tentare di risolvere i propri problemi tradisce la fiducia dei ragazzi e del don, ma poi, compreso lo sbaglio, torna in oratorio ed entra a far parte della grande famiglia.

**Lo spettacolo è stato molto coinvolgente anche perché le parti recitate erano intervallate da alcune canzoni che riflettevano i sentimenti dei protagonisti.**

Al termine dello spettacolo sr Maria Teresa, alla sua prima Festa del Grazie come Ispettrice, ha ringraziato tutti i presenti e ci ha ricordato che se, noi come comunità educante riusciamo a trasmettere, proprio come nello spettacolo, la bellezza del valore della famiglia, secondo lo stile di Don Bosco, è soprattutto perché sono i giovani stessi ad essere il nostro "motore" e ci spingono a dare sempre il meglio.

**L'Ispettrice ha sottolineato che la bellezza di essere un'ispettoria deriva dall'insieme di diverse realtà**

**unite attraverso varie forme di comunicazione, ma soprattutto "via cuore" grazie alla preghiera.**

E proprio per ricordarci che il grazie è cosa di cuore, sr Maria Teresa ha regalato ad ogni presente un piccolo sapone a forma di cuore.

Il pomeriggio insieme si è concluso, in perfetto stile salesiano, con una buona merenda!!!

*Susanna*

*Che gioia partecipare alla "Festa del Grazie" della Comunità Educante Ispetoriale! Che emozione assistere allo spettacolo della compagnia giovanile Namastè di Pavia: "Il grazie è... cosa di cuore!".*

*Un vero e proprio FAMILY DAY!!! I canti, le musiche, le battute, i sorrisi e le frasi scritte su fogli colorati che cadevano sulle nostre teste come fossero petali di fiori, di cui alcune sono rimaste impresse nella mente: "PENSATE SEMPRE BENE DI TUTTI" (Don Bosco); "IN FAMIGLIA SI STA L'UNO PER L'ALTRO, IN FAMIGLIA SI DA' SENZA PERO'... L'ABBRACCIO S'ALLARGA E VA AL DI LA' DI NOI: IN FAMIGLIA IL MONDO INTERO CI STA"!!! (Gen Rosso e Gen Verde).*

*GRAZIE per l'allegria ed i valori di vita trasmessi in un caldo e solare pomeriggio di festa insieme!*

*Rita, una mamma di Bonvesin*



# Esercizi Spirituali Giovani

La possibilità di vivere gli esercizi spirituali durante i giorni del Triduo Pasquale (2-3-4 aprile) lontano da casa e dalla vita quotidiana sono stati davvero un dono grande.



**Vivere i momenti più importanti dell'anno liturgico in un clima diverso mi ha aiutato a scendere nella profondità e nell'importanza di quei giorni e di quello che è accaduto per cogliere la sofferenza umana di Gesù, la sua morte e poi lo stravolgimento della morte con la sua Risurrezione.**

Le tre giornate sono state scandite da momenti di riflessione, di silenzio, di preghiera personale o insieme alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Bibbiano (RE), altri momenti invece li abbiamo vissuti in parrocchia insieme alla comunità più grande.

Dopo l'arrivo a Bibbiano nel pomeriggio del giovedì, abbiamo fatto il primo momento di riflessione per fare il punto su come ognuna aveva vissuto questa Quaresima e ci sono stati proposti diversi testi tratti dal testo "Fino alla cima" di don Pablo Dominguez Prieto per la riflessione personale. Abbiamo vissuto poi la Santa Messa in Cena Domini in parrocchia. A seguire la cena e un momento di conoscenza con la comunità delle suore.

Il Venerdì Santo è stato il giorno del silenzio. La mattina le lodi e l'ufficio delle letture in parrocchia a seguire la meditazione con don Giordano che ci ha introdotto i passi del vangelo di Giovanni sulla Passione del Signore e ci ha aiutato a riflettere su questi momenti centrali. La giornata è stata caratterizzata dal silenzio. Nel pomeriggio la via crucis con la comunità e la sera adorazione della Santa croce in parrocchia.

Siamo arrivati così al Sabato Santo con la preghiera in parrocchia la mattina e poi ci è stata proposta una riflessione sulla veglia pasquale che ci ha fatto capire quanto questa celebrazione sia ricca di simboli e segni che hanno tutti significati precisi e affascinanti. Si è arrivati quindi al momento della condivisione dove ognuna ha fatto un punto sui tre giorni intensi vissuti: per tutte sono stati giorni arricchenti e profondi.

**Sono stati tre giorni intensi sia per l'importanza e la centralità che hanno nell'anno liturgico sia per il tempo che ci è stato donato per stare lì con Lui.**

La comunità di Bibbiano ci ha accolto molto bene... stile familiare, semplice, attenzione a tutte e a ciascuna, non è mancato nulla...

Ringrazio le suore che ci hanno accompagnato in questi esercizi, la comunità di Bibbiano che ci ha ospitato, le ragazze che hanno condiviso con me questi giorni davvero importanti.

**Ringrazio Lui per avermi donato questo tempo di condivisione e silenzio davvero prezioso e lo Spirito che mi ha guidato sorprendendomi anche in questi giorni.**

*Martina*





# Esercizi Spirituali a Zoverallo

**24 - 31 Marzo. Vangelo di Giovanni: (v. 1) "In Principio era il Verbo..."**  
**Rimaniamo alquanto stupite da questo inizio del nostro predicatore,**  
**don Fabio Besostri, portate come siamo a pensare**  
**che Giovanni sia difficile da affrontare e da capire.**



"In principio...". Così inizia il primo incontro degli Esercizi Spirituali.

Pian piano, don Fabio ci ha portate poi a gustare tutto il vangelo di Giovanni. Il prologo, ha detto, è "l'inno che canta l'incarnazione di Gesù". "Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia". (vv. 2-3)

"Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste." Tutta la creazione è pervasa dalla Parola di Dio e la Parola riporta tutto alla luce e alla pienezza primordiale.

La Parola è luce e su di essa le tenebre non hanno presa alcuna. (v. 4) "In lui era la vita e la vita era la luce..." che ha scelto di fuggire le tenebre dell'uomo: la

luce è Gesù, su cui le tenebre non hanno potere. Nel logos era la vita e la vita era la luce.

La rivelazione del Verbo di Dio è rivelazione di luce: ad essa corrisponde la pienezza della grazia, che ci è data in Gesù, rivelazione dell'amore senza limiti di Dio. "L'uomo è felice solo a partire da Dio", ha ripetuto più volte don Fabio, che ci ha poi condotte, giorno dopo giorno, a contemplare il volto di Dio, attraverso la lettura dei fatti, dei gesti, dei segni più importanti del vangelo di Giovanni: discorsi, immagini, simboli, metafore; uno scorrere di brani evangelici che ci hanno fatto rivisitare il significato del nostro vivere nella pienezza di vita in Dio.



Da questa pienezza ha origine la nuova creazione: la Parola fatta carne che riporta tutto alla pienezza primordiale e da senso alla vita umana. La nuova visione del mondo, in Gesù, ci fa capire meglio l'immenso dono ricevuto: siamo figli della luce, Gesù è il Signore della Vita e della Storia, egli è la pienezza e la felicità dell'uomo.

**Zoverallo, nella sua incantevole fioritura primaverile**, ci ha aiutato a cogliere e a comprendere il significato di tale dono. L'accoglienza delle suore della casa, la presenza dell'Ispettrice, il clima mite e soleggiato, la preghiera e la liturgia ben curate la condivisione fraterna anche dei momenti più distensivi ci hanno ricaricate e rese, sicuramente, migliori. Ci auguriamo che la voce del Verbo risuoni sempre in noi.

GRAZIE PER QUESTO DONO!

*sr Carolina Ricci*

## Un Rosario per Maria...

Eravamo 50 come i petali di un Rosario vissuto tra il verde dei pini, l'azzurro del lago, il sorriso di ranuncoli, margherite, rododendri e camelie in fiore.

Nutrite dalle parole del Vangelo secondo Giovanni, questo poema di verità e misericordia narrato e spiegato in modo magistrale.

**Si respirava aria e cielo, silenzio e bellezza. Questa Armonia cullerà a lungo i nostri cuori, ci lascerà "nostalgia" perchè la nostalgia è l'amore che rimane.**

*sr Antonietta Gerosa*





# A metà con Don Bosco

**Veglia vocazionale a Chiari: giovani, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice insieme per condividere e raccontare come si può dare una mano a Don Bosco... come si può fare a metà con lui?**

Un momento di preghiera nella semplicità dello stile salesiano che vuole "solo" far incontrare i giovani e Gesù per scoprire, sull'esempio di Don Bosco, come rispondere al progetto di felicità di Dio.

**Don Bosco 200 anni fa e Don Bosco oggi... E' ancora tutto vero e tutto attuale!**

Tanti giovani scelgono continuamente di fare a metà con Don Bosco per aiutare altri giovani ad essere felici nel tempo e nell'eternità. Abbiamo ascoltato la testimonianza di un ragazzo e una ragazza in ricerca e in discernimento; di un salesiano cooperatore che vive l'esperienza della famiglia nella Famiglia Salesiana; di una ragazza che ha speso le sue vacanze con gli Amici del Sidamo in Etiopia; di chi ha già consegnato la vita a Dio sulla scia di Don Bosco e Madre Mazzarello.

**Una sola domanda per preparare la testimonianza: come hai fatto a dare una mano a Don Bosco?**

**La passione per le anime!**

In realtà io dico che è stato Don Bosco a dare una mano a me, mi ha aiutato a trovare scoprire come realizzare pienamente i miei sogni e il sogno di Dio! Io arrivo da un oratorio salesiano, dove sono presenti SdB e FMA. L'oratorio e lo stare tra i ragazzi è sempre stato qualcosa che mi rendeva felice e mi faceva stare bene. Scoprire di poter vivere così tutta la vita mi ha spalancato il cuore: una vita donata a Dio per i giovani. E' stata la concretizzazione della pienezza della mia vita.

Questo è stato il filo rosso che ha legato tutte le testimonianze...

Ciascuno di noi ha raccontato il suo incontro con Don Bosco: a scuola, in oratorio, facendo esperienze di servizio, attraverso amici... Ciascuno di noi è stato affascinato da Don Bosco e dalla sua passione per la vita, per il mondo e soprattutto per i giovani. Ciascuno di noi ha scoperto che vivere il "GxG", Giovani x i



Giovani, è ciò che riempie le giornate e rende felici. Noi non ci conoscevamo tutti, eppure il nostro essere lì insieme perchè desiderosi di dare una mano a Don Bosco facendo a metà con lui, ha dato forma alle nostre parole... Stile di famiglia, di casa, di gioia...

La nostra presenza credo abbia lasciato ai ragazzi che hanno partecipato alla veglia vocazionale a Chiari una testimonianza non tanto di parole da ascoltare, ma **l'esperienza di gioia grande nello stare con Don Bosco in forme diverse e "lontane" tra loro.**

Il nostro augurio e invito è stato di poche parole, ma molto concreto e impegnativo:

**"abbiate il coraggio di ascoltare e rispondere alle domande vere del cuore e... se il Signore chiama, rispondete con generosità, perchè Lui è fedele alle Sue promesse, sempre e sovrabbonda nella grazia e nelle sorprese!"**

E come sempre sono tornata a casa con la certezza che non c'è scelta più bella della vita salesiana, del vedere tanti giovani in cerca di quella pienezza di vita che solo il Signore può dare e che Don Bosco ha saputo portare nel quotidiano di ogni giovane!

*sr Flavia Armento*

# Rio Gallegos - Patagonia

Notizie dalla nostra sr Paola Oldani.



Carissime,  
quando sono tentata di non raggiungervi con le notizie interessanti della mia vita in missione, è proprio allora che ne capitano proprio... di belle ed è normale che ve le descriva perché so che vi fanno piacere.

La nostra sr Dora o meglio, Dorita, ha compiuto 90 anni e la celebrazione è stata in perfetta forma:

Messa della vigilia, con molte persone che hanno pubblicamente ringraziato il Signore per questo dono Salesiano in terra Patagonica! Poi nel buffet: cena e taglio della torta e lei, come di consueto, ha fatto sentire la sua debole voce con la declamazione di una lunga poesia in rima... con i tratti salienti della storia di San Pietro:

una vera sintesi della Vita e dei dialoghi con il Signore.





Applausi e felicitazioni per una memoria... che dura nonostante l'età.

Il 2 di marzo fu il momento buono dell'inaugurazione solenne della scuola elementare e superiore di San Benito: SIA RINGRAZIATO IL CIELO e ringraziamolo insieme con tutta la gente del Barrio.

Ci invitarono soltanto il sabato prima e così fu una corsa per arrivare a tutto e in tempo. La palestra nuovissima della scuola era attrezzata per il grande evento: autorità provinciali e locali, professori, maestre e tantissimi genitori, alunni nuovi e "vecchi", cioè quelli che dal grande centro urbano dove andavano a scuola, ora sono iscritti nella LORO SCUOLA! Saluti e discorsi d'apertura che tra l'altro avevano come fil-rouge l'attenzione della crescita del cittadino di oggi per un futuro migliore nella società e nella famiglia!

Pareva l'eco di quanto Don Bosco desiderava: "Che i ragazzi crescano buoni cristiani e onesti cittadini".

Mi salutarono anche molti ragazzi chiedendomi: "hermanita, quando empieza la clase de catecismo???" (facile la traduzione!).

Mamma Edit che lavora molto bene nell'animazione del Barrio a livello sociale mi si avvicina e chiede:

"Andiamo a salutare la Direttrice!" "Buenos, ¡vamos!" e nella confusione generale dei convenevoli, compresa

la Tv in diretta della rete locale, ci avviciniamo alla nuova Direttrice e Preside del corso delle scuole Superiori che fu molto affabile, ma non mi lasciai perdere l'occasione: "Piacere, sr Paola – italiana da tre anni qui in Río Gallegos e anche a San Benito ho lavorato alcuni mesi con Padre Juan! Che gioia questo momento tanto atteso per il nostro Barrio e con l'augurio che tutto proceda ottimamente. Sono a chiederle un favore: stiamo cercando uno spazio protetto dai venti e un po' grande per poter celebrare la Messa delle Palme. È un desiderio della gente sostenuto anche da



Padre Fabián!

Risposta immediata: "Ahi que maravilla Hermanita! Nosotros también necesitamos bendecir la escuela... me incanta! Vamos a ver si podemos poner las dos cosas juntas!"

Per mamma Edit e per la sottoscritta un fiotto di commozione chiuse la gola e a stento trattenemmo le lacrime! Non ce la aspettavamo una risposta così rapida.

E così sarà tutto programmato dalla Provvidenza per il prossimo sabato 28 marzo, solennità delle palme.

E non è finita lì la cosa: salutando la Direttrice e voltandoci a sinistra incontrammo altre due autorità della provincia e subito Edit le riconosce e cambia tono: "Oh anche loro tra gli invitati? Come abbiamo aspettato questo momento... ma ora abbiamo un'altra preoccupazione per i nostri figli ed è la costruzione della Cappella del Barrio che servirà sicuramente per tutti".

Detto fatto; scambio di opinioni e di aspettative e "per il materiale, vedremo cosa possiamo fare, ma per la mano d'opera, potete contare su di noi che manderemo l'aiuto necessario, nei limiti delle richieste e dei bisogni".

E ancora GRACIAS A DIOS

E per finire uno spettacolo veramente imponente della nostra Ría che scorre tranquilla alla periferia di Río Gallegos e riceve acqua dall'oceano. Accompagnando proprio alla Ría le nostre due maestre che condividono con noi la scuola e l'abitazione in un caloroso giorno estivo ci incontrammo nel pieno dell'alta marea!

Uno spettacolo (impressionante) da vedere ma altrettanto pauroso.

Le acque si gonfiavano a vista d'occhio: prima inondarono la spiaggia, poi il "mitico barcone dei tempi che furono" poi si ingrossava fino a sommergere tutto

fino ad arrivare all'altezza della banchina di passaggio per far scendere i passeggeri dalla nave e arrivando ai bordi della strada!

Impressionate e incantevole allo stesso tempo. Poi, nel giro di due ore pian piano tutto ritornò come sempre, lasciando tracce sugli scogli con i prodotti della marea!

**E mi chiedevo: come è possibile chiudere gli occhi davanti ad uno spettacolo così evidente e far finta che tutto sia frutto del caso?! Beati noi che crediamo in un Dio potente e meraviglioso...**

Ora basta per questa volta, ma sono a stendere la mano a chi vuol privarsi di qualcosa di superfluo in questa Pasqua per chi aspetta di mettere mattone su mattone alla cappella San Benito.

Stiamo provvedendo ai vetri delle finestre-istoriate che Padre Juan preparò circa dodici anni fa.

*Sr Paola Oldani feliz FMA*





# Da Bole - Etiopia

Premetto che sono una persona piuttosto riservata, faccio fatica ad esternare i miei sentimenti e non amo parlare di questioni personali che mi toccano in modo profondo.

In questo caso voglio provare a fare un'eccezione, perché sono convinta che l'aspetto più significativo di questa esperienza risieda proprio nelle emozioni che ho provato, coltivato, e che ancora mi offuscano la mente distogliendomi dalla frenesia delirante delle persone e della vita a Milano.



Nonostante fossi già stata più volte in varie parti del continente africano, il primo giorno in Etiopia mi è sembrato il mio primo giorno in Africa. Nessuna esperienza in un ufficio, per quanto interessante e formativa, può essere paragonata ad un mese di vita intensa a contatto con le persone, in cui non ci si trova a parlare con la gente dall'altra parte di un tavolo ma seduti a mangiare nella stessa capanna, condividendo cibo, acqua, odori, sorrisi, parole e sensazioni.

**I rapporti umani che si sono stabiliti mi hanno permesso di immergermi totalmente nella cultura, nel pensiero, nell'essenza del popolo etiope, come non mi era mai successo altrove.** Penso che questa sensazione di vicinanza e di appartenenza sia il regalo più grande che questo Paese mi ha lasciato.

Le giornate sempre piene si sono susseguite apportando ogni giorno una nuova scoperta e una nuova riflessione.

L'esperienza della scuola è stata senza dubbio gratificante e interessante al di là di ogni aspettativa.

**Rapportarsi a bambini che vivono dall'altra parte del mondo** potrebbe sembrare problematico dal

punto di vista dell'insegnamento e delle relazioni, ma non ho paura di sembrare banale dicendo che fin dal primo giorno ci siamo sentite accolte come in famiglia; insegnare e giocare con quei bambini è stato come avere seicentocinquanta fratellini allegri e affettuosi. **C'è qualcosa in loro che non saprei definire, qualcosa che al primo sguardo annulla qualsiasi barriera frapposta tra me e loro, e penso che nemmeno una lingua ricca come l'italiano possa contare abbastanza parole per descrivere l'emozione che si prova ogni giorno per i loro piccoli gesti, per i loro occhi che non nascondono le gioie e le delusioni, per i loro sorrisi sinceri come nessun altro al mondo.**

D'altronde non sarebbe giusto ridurre una sensazione così immensa a qualche parola, per questo motivo consiglio a chiunque stia leggendo di vivere un'esperienza vera per capire di cosa sto parlando. Oltre all'attività scolastica, abbiamo avuto modo di assaporare la vera Etiopia accompagnando i bambini ai loro villaggi, giocando con i loro amici, mangiando nelle loro case, conoscendo le loro famiglie.





Per questa opportunità vorrei ringraziare le Sisters, che hanno saputo accompagnarci e farci vivere fino in fondo ogni aspetto di questa esperienza.

**Visitare i villaggi significa rendersi conto della pochezza materiale con cui vivono le persone, ma non con gli occhi impietosi di un visitatore curioso, bensì con gli occhi di chi entra in casa di un amico e si accorge che vive in un mondo diverso e lontano dal suo, eppure tra amici non ci sono differenze e ci si sente sempre vicini. Senza elettricità, senza acqua corrente, con servizi igienici fatiscenti, queste case non hanno pavimenti, e solo i più fortunati possono vantare pareti solide in fango, mentre altri si accontentano di ripararsi con pezzi di lamiera o con vecchi stracci, eppure ci hanno accolto come in una reggia.**

Con un po' di stupore guardare queste persone nelle loro abitazioni non ha suscitato nemmeno per un attimo il pensiero che con una spesa per noi irrisoria avrebbero potuto vivere in case migliori, o forse solo più simili alle nostre.

Il mio primo pensiero è stato che forse loro non hanno bisogno di case come le nostre, non hanno bisogno di assomigliare a noi, e che probabilmente chi gode di buona salute, ha un riparo sicuro e asciutto per dormire, qualcosa da mangiare e un'istruzione per i figli, non vive poi così male, nemmeno in una capanna di fango.

**Nonostante i problemi di ogni natura che lacerano la società etiopica, è incoraggiante vedere come queste persone combattono con fierezza, a piedi scalzi ma con la stessa dignità di un principe.**

A questo punto mi sono convinta fortemente del fatto che la qualità della vita è davvero impagabile, che chi

non sta bene con sé stesso non dorme bene nemmeno al Grand Hotel, mentre basta un po' di ricchezza nell'anima per dormire felicemente per terra.

Quando mi chiedono cosa mi sia rimasto di questo viaggio non so mai come rispondere, ogni attimo vissuto mi è rimasto impresso nel cuore e non basterebbe un giorno intero per raccontarlo.

Un mese a Bole è valso più di un anno speso tra gli impegni quotidiani, e posso dire di non averlo considerato un viaggio ma un pezzo della mia vita.

**Vorrei concludere con una citazione del fotografo Chester Higgins:**

**“We are not Africans because we are born in Africa, we are Africans because Africa is born in us”.**

**Io credo che l’Africa sia nata dentro di me i primi di marzo in Etiopia.**

*Giada*





# Vita dell'associazione

Comunicato N° 1 - Marzo 2015

A tutti i soci



Carissimi,

vi raggiungiamo attraverso il primo dei comunicati con i quali abbiamo deciso di condividere con voi e con tutte le sorelle dell'Ispettorìa (attraverso il giornalino) la vita della nostra Associazione riassumendo quanto emerso in ogni nostro incontro e aprendo il dialogo con ciascuna di voi.

Nel raduno del Direttivo del 17 marzo abbiamo discusso il seguente ordine del giorno:

1. relazione delle iscrizioni dei Soci
2. relazione elementi emersi dal Consiglio Direttivo Nazionale del 7 marzo 2015 e partecipazione all'Assemblea Nazionale
3. riflessione sulle scelte progettuali necessarie all'attuazione delle finalità dell'Associazione e alla declinazione del lavoro per aree

**1. La nostra associazione** è composta da 35 scuole in 17 Istituti e da 79 soci ad personam.

Ci sembra importante rendere sempre più viva e significativa la realtà associativa e come primo piccolo segno stiamo preparando una **tessera identificativa** di appartenenza che riceverete verso la fine di aprile, oltre a raccogliere tutte gli indirizzi mail dei soci per una comunicazione rapida ed efficace.

A questo proposito vi comuniciamo che il **nuovo indirizzo mail del presidente dell'Associazione** è: [ciofs-scuola.ilo@fmalombardia.it](mailto:ciofs-scuola.ilo@fmalombardia.it)

**2. A livello Nazionale** l'attenzione del Direttivo è stata concentrata alla preparazione della prossima Assemblea del 18 aprile che sarà anche elettiva oltre a prendere in esame l'approvazione delle modifiche al nostro Statuto regionale e a confrontarsi con il dott. Patti circa un raccordo possibile tra la Certificazione di qualità e la stesura del Rapporto di AutoValutazione. Riguardo a questo venerdì 20 marzo si è attuato un incontro a distanza tra le scuole interessate all'argomento e lo stesso dott. Patti.

In merito alla presenza all'Assemblea Nazionale, parteciperanno certamente suor Maria Rosa Malosetti, suor Marilisa Miotti e suor Liliana Ripamonti; non essendo stata fatta la proposta durante la nostra scorsa Assemblea del 14 febbraio, il Direttivo in dialogo con l'Ispettrice, estenderà l'invito ad altri Soci.



**3. La ricca condivisione** di problematiche, prospettive, necessità che ciascuna di noi individuava come importanti per dare corpo alle indicazioni che l'Ispettrice, suor Maria Teresa, ha espresso all'Assemblea del 14 febbraio ha messo in luce molte sfide per l'Associazione e il Direttivo e anche alcuni "sogni".

Ci siamo date, quindi, alcune priorità facendo queste scelte in due direzioni:

**A. su un aspetto organizzativo e documentale**

- La stesura del **regolamento** dell'associazione, esigito dallo Statuto e prendendo spunto da quello nazionale che sarà presentato nell'Assemblea del 18 aprile p.v.
- La stesura del **mansionario** delle figure del Direttivo per dare chiara identità e fattibilità a quanto indicato nelle modifiche dello statuto inerenti il coordinamento delle scuole

**B. come attenzione alle attese e problematiche delle scuole.**

- Raccogliere informazioni al fine di avere un quadro generale per ed una **conoscenza** via via sempre più approfondita della realtà delle scuole. Per fare questo vi chiederemo un piccolo aiuto con la compilazione di un semplicissimo format che costituirà l'inizio di una banca dati sistematizzata
- Conoscenza approfondita e accompagnamento della realtà dell'**insegnamento della religione** nelle nostre scuole.
- Affiancamento delle scuole nella stesura del **RAV**. In questo momento riteniamo più utile aspettare la restituzione del RAV personalizzato ad ogni scuola con i primi dati per lavorare in modo più efficace; in seguito certamente sarà opportuno e utile incontrarsi e lavorare insieme.

Mentre rimaniamo in attesa di eventuali vostre comunicazioni, Vi salutiamo fraternamente augurandoVi una Pasqua ricca di gioia e speranza

Milano, 31 marzo 2015

*Per il Direttivo  
La Presidente*



PGS FANTASIA - MILANO BONVESIN

# Pallavolando

È iniziata a ottobre la nostra avventura sportiva quando, nella palestra di Bonvesin, si sono incontrate alcune ragazzine provenienti da diverse scuole con una grande passione in comune: la PALLAVOLO!



Dopo i primi mesi di allenamenti, in cui la timidezza e la paura la facevano da padroni, ecco che nel gruppo inizia a nascere amicizia, gioia dello stare insieme e tra una fatica e una sudata e tanti sorrisi, hanno preso corpo due splendide squadre; l'Under 13 e l'Under 14! Dopo mesi di allenamenti, a gennaio inizia il tanto sognato campionato che ci carica di entusiasmo ma anche di un po' di apprensione.

**È stato bellissimo sfidare ragazzine di altre società e gareggiare contro di loro con impegno e lealtà, cercando di dare sempre il meglio di noi stesse.**

Il campionato si sta concludendo con risultati splendidi e anche un po' inaspettati, dato che per tutte loro era la prima esperienza di gioco.

**E con l'entusiasmo e la prospettiva di fare sempre meglio, ci siamo date appuntamento all'anno prossimo, alla ricerca di nuovi traguardi.**

Nella PGS FANTASIA, oltre alla pallavolo, è nato

**il corso di minibasket; tanti piccoli atleti della Scuola Primaria che, guidati e allenati da Daniele, si sono impegnati con energia tutte le settimane, perché anche per loro la prospettiva futura è... un CAMPIONATO!!!**

**Giocare, conoscere e crescere insieme, per realizzare il sogno di Don Bosco, nostro Padre, maestro e amico.**

In bocca al lupo a tutti, arrivederci all'anno prossimo e... un GRAZIE al nostro "Presidente" Marchiori Sergio per la sua infinita disponibilità e dedizione e a sr Maria Galbiati per il suo aiuto, la sua gentilezza e la sua costante e preziosa presenza tra noi.

*Alessandra Girasoli*



# Educazione alimentare

**Pomodori, patate, zucchine, melanzane, nocciole, fagiolini, carciofi, limoni, arance, nocciole suddivisi in questi gruppi i bambini della scuola primaria sono stati coinvolti nei tre giorni, 27, 30, 31 marzo, di progetto educazione alimentare.**



Ogni gruppo ha potuto fare esperienze di laboratorio molto diverse. Guidati dagli insegnanti le scoperte sono state molte.

**Una in particolare la condividiamo “lezioni di gusto in classe”.**

Vista, olfatto e tatto. Scoprire i sensi osservando la natura. Sembra un gioco da ragazzi, invece per molti bambini rischia di trasformarsi in una materia davvero complicata. Perché, come si diceva un tempo: “i bambini di città” non sono più abituati a confrontarsi con la natura.

**E allora tutti gli alunni della nostra scuola, hanno potuto vivere un magico viaggio attraverso i sensi della natura, grazie ad una curiosa lezione impartita da Claudio, ristoratore di Cinisello.**

Claudio ha portato a scuola piante di origano, rosmarino, menta. Erbe aromatiche che vengono comunemente utilizzate in cucina.

I bambini hanno potuto accarezzare le piante, riconoscerne forma e sembianze, annusare i profumi... È stato come un bel gioco. E per giocare, Claudio ha mescolato alle normali erbe aromatiche anche alcune specialità come la menta glaciale e salvia Elegance, dal sapore di ananas, i cui profumi sono spesso contenuti nelle caramelle.

**È stato un piccolo passo che avvicina al tema dell'imminente Expo.**

*Gli insegnanti*





COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

# I 100 anni di mamma Maria

**Una lunga e saporosa storia quella di Mamma Maria. Sua figlia, sr Carla, insieme alla sorella e al fratello, racconta una madre simpatica e dinamica. Una famiglia che sa conservare la gioia anche nei momenti difficili. Una donna che, nell'avanzare degli anni, continua a essere punto di riferimento e di affetto per tutti.**



La mia Mamma compie 100 anni, traguardo del tutto rispettabile, che richiede, prima ancora di una celebrazione ufficiale, un momento di riflessione, in cui i ricordi di una vita donata si affacciano alla memoria di noi figli, che tanto abbiamo ricevuto da lei. Pescando nella scatola delle fotografie, un po'

segnata dal tempo, ce n'è una color seppia che la ritrae bambina, pallida, appena guarita da una malattia che, ai tempi, avrebbe potuto essere mortale, la pleurite. Nessuno allora, in un ambiente contadino del lodigiano, avrebbe potuto pretendere una fotografia, ma l'evento, quasi "miracoloso", aveva avuto una sollecita concessione della nonna:

*"Purtè la fiöla dal futografo! Se la muriva gavevum nanca el ritrat".*

La mamma era l'ultima di dieci. Tutti, fratelli e sorelle, lavoravano la campagna di un proprietario terriero, che non concedeva molto ai suoi contadini, neppure la frutta che cresceva spontanea sugli alberi, che era guardata a vista da un cane feroce che dissuadeva, con il suo ringhio, ogni tentativo di assalto. La vita di povertà non toglieva nulla all'allegria della famiglia. Tutti i maschi suonavano uno strumento musicale, a orecchio s'intende, ma il risultato era eccezionale quando, la domenica pomeriggio, l'aia si riempiva di suoni e di balli, secondo la tradizione della bassa lodigiana.

Papà era figlio del fattore, una famiglia benestante, composta anche quella di dieci figli. Aveva messo gli

occhi sulla Mamma, perché la Nonna l'aveva indicata come grande lavoratrice, capace di mangiare il pane asciutto, senza pietanza!

Matrimonio molto affollato, come tutti quelli di casa mia. Cambio di residenza, perché papà lavorava alla Pirelli e aveva trovato l'abitazione a Cinisello, nella zona Bellaria. Non più l'aia festante, si arrivava a queste case sperdute nella periferia attraverso sentieri di campagna. La Mamma raccontava che di notte, quando si svegliava, accendeva la luce per ammirare la sua camera da letto, ammobiliata così bene; l'unico rincrescimento era che non poteva condividere con nessuno questo sentimento di gioia e di gratitudine, purtroppo non aveva amici lì intorno.

Le relazioni sociali ripresero con il trasloco in via Cavour, la frequentazione attiva della parrocchia, il suo essere presente ai bisogni concreti delle persone (praticava iniezioni a chi non aveva la possibilità di procurarsi un infermiere, vestiva i morti quando i familiari, affranti, non avevano la forza di reagire, si attivava per ottenere la "San Vincenzo" alle famiglie bisognose, si integrava benissimo con le prime immigrazioni venete e meridionali, apprezzandone le tradizioni, ecc.), malgrado i tre figli e il marito da servire con amore.

Eh sì, Papà, con il suo carattere un po' particolare con tutte le fatiche di salute, ha avuto la fortuna di avere sempre accanto una moglie molto comprensiva e capace di mediazione.

**Mamma doveva mediare le scelte che voleva per i figli, infatti lei avrebbe voluto far frequentare le scuole superiori, ma Papà non aveva le stesse ambizioni. Allora la Mamma si inventava il modo di guadagnare qualcosa, facendo pulizie, stirando, curando bambini, per pagare la retta delle scuole**



serali, sostenendo lo sforzo fisico dei suoi figli con dosi industriali di “russumada” e tanto amore.

Mio fratello, lattoniere all'Alea e studente delle scuole serali dai salesiani, non aveva la possibilità di informarsi sui campionati sportivi, non aveva quindi argomenti da condividere con gli amici, forse si era un po' intristito.

Accortasi, la Mamma ha fatto nascere in sé la passione agonistica:

stava attenta ai giornale radio e, mentre mio fratello si lavava e mangiava un boccone prima di andare a scuola, lei gli raccontava i vari giri d'Italia, i risultati delle partite.

**Amore appassionato di Mamma!**

La formazione ai sentimenti di generosità, allo spirito di sacrificio, al rispetto verso l'autorità l'aveva affidata al libro “Cuore”. Noi tre figli e il primo nipote, con gli altri non ce l'ha più fatta, ascoltavamo in religioso silenzio, seduti sul divano, con un certo “magone” le prodezze della Vedetta lombarda, del Tamburino sardo, dell'Infermiere di Tata. Quando mi scendevano le lacrime e il nodo alla gola mi impediva di respirare normalmente, Mamma mi chiedeva se doveva smettere, io la pregavo di andare avanti e lei commentava a bassa voce, soddisfatta: “*La tusa la ga i sentiment!*”.

Sono passati gli anni, tanti. **Mamma ha accolto con gioia i cambiamenti del Concilio, la sua sintesi era: “Adess la fed la se capiss!”**. Era incantata dalle predicazioni bibliche del Parroco don Angelo Sala che, dopo la comunione della Messa feriale delle 9, suggeriva ai parrocchiani di uscire per le strade di Cinisello come tanti tabernacoli, come avrebbe fatto Gesù, allora lei esclamava: “*Che respunsabilità che el ghe dà*”.

Una vita di preghiera e di servizio, come la sua, hanno preparato per lei una vecchiaia serena, nell'accettazione di quello che le mandava il Signore come bene per lei, compresi le sofferenze e i lutti. Ora siamo noi tre figli ad avere cura di lei, ma sentiamo che il nostro legame di amore fraterno è ancora lei che lo tiene stretto. E continuerà, anche quando non ci sarà più, a tenerci legati nel suo abbraccio, sempre vicini, sempre fratelli come ci ha insegnato lei.

A chi le domanda come va, lei ripete sorridendo: “*Se el Signur el voeur tiram là, sun prunta. Se el vouer lasamm chi amò un po', sun cuntenta!*”. Siamo contenti anche noi. Mamma, tieni duro!

*Carla con Giuseppina e Paolo Carelli*



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

# Ti voglio bene Gesù

Comunità Pastorale Beato Paolo VI – Paderno Dugnano



“Ti voglio bene Gesù”... sono queste le dolci parole che hanno chiuso l’Omelia della Santa Messa del Giovedì Santo.



Un invito a non nascondere e non aver timore dei sentimenti che si provano nei confronti di Nostro Signore ed una prova per mostrare come noi siamo disposti a non sbagliare, a non commettere lo stesso errore dei Dodici, che nella sera più importante di Gesù lo hanno abbandonato se non peggio rinnegato.

Il triste presagio “Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge” in questa notte si è realizzato...

Il buio della chiesa, accompagnato da un silenzio di preghiera, hanno fatto da sfondo alla lavanda dei piedi. Dodici ragazzi del II anno di catechismo, hanno sperimentato in prima persona quel momento emozionante dove **Gesù facendosi piccolo, ha lavato i piedi ai suoi apostoli in segno di umiltà e amore.**

Il sacerdote in ginocchio, preso il piede del ragazzo, lo ha immerso nel catino, con un gesto di estrema delicatezza lo ha avvolto nell’asciugamano ed infine il bacio.

Lo stesso bacio che poi questi ragazzi hanno dato direttamente a Gesù; in un girotondo che avvolgeva l’altare e si faceva sempre più stretto, i 12, rappresentando la comunità intera, hanno accolto l’invito dell’Omelia, e hanno dimostrato l’amore di cui Gesù ha bisogno da noi.

La funzione è terminata nel luogo della Riposizione, le candele, che hanno illuminato la strada per i presenti, sono state poste davanti all’icona di Gesù e il profumo dell’incenso ha coronato questo momento di solennità.





# Festa del papà

Comunità pastorale Beato Paolo VI  
Oratorio San Luigi e San Domenico Savio - Calderara

*La pagella del papà*

**VOTO**

	Allegria	
	Fantasia	
	Aiuto a fare i compiti	
	Sportività	
	Cucina	
	Lavoretti in casa	
	Coccole	
	Pazienza	
	Guida dell'auto	

data \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

[www.maestramaryallervisia.org](http://www.maestramaryallervisia.org)

“Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi” [Papa Francesco].

Sono con queste dolci parole, che sabato 21 marzo, la parrocchia di Calderara, Dugnano e Incirano ha dato inizio alla festa del papà 2015. Una serata semplice, in compagnia di molte famiglie, che con il loro sorriso e la loro disponibilità hanno fatto sì che il tutto riuscisse al meglio.

Dopo una squisita cenetta, i giochi sono iniziati, coinvolgendo i più piccoli e lasciando alle chiacchiere i più grandi. Ma una sorpresa aspettava questi papà!!!

Non sapevano di essere sotto esame; infatti i bambini hanno consegnato a fine serata la pagella e il diploma di migliore papà dell'anno. Tra sorrisi compiaciuti e qualche giudizio inaspettato, la serata si è conclusa con dei dolci squisiti e un ottimo caffè.



COMUNITÀ DI LODI - SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA



# Due secoli fa nasceva un santo

Venerdì 27 marzo 2015, tutti noi, alunni della scuola Primaria e dell'Infanzia della scuola Maria Ausiliatrice di Lodi, abbiamo messo in scena uno spettacolo benefico in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Santo dei Giovani. Lo spettacolo è stato articolato in diversi momenti, ciascuno con un preciso scopo e significato.



Attraverso questa preziosa occasione, abbiamo voluto far conoscere a più persone la grandezza di Don Bosco, soprattutto la sua straordinaria capacità di attirare a sé i giovani, anche quelli con le Vite più complicate. Attraverso l'Amore, l'Allegria e la Preghiera, Egli ha conquistato la fiducia dei suoi ragazzi e ancora oggi, molti giovani in tutto il mondo, continuano a vedere in Lui un Padre, un Maestro ed un Amico speciale.

**Don Bosco ci insegna a credere sempre in noi stessi, anche nei momenti in cui la Vita ci mette a dura prova, avendo ben chiaro che l'obiettivo per cui Dio ci ha voluti su questa Terra è il Paradiso, laddove tutti ci ritroveremo. La Preghiera è uno degli elementi fondamentali della pedagogia salesiana, così deve essere anche per noi.**

Nel tempo di Quaresima abbiamo compreso l'importanza dell'atto del seminare, azione che ne racchiude diverse altre, tra le quali spicca il prendersi cura di ciò che abbiamo seminato, ricordandoci sempre che chi non semina non raccoglie...

Don Bosco credeva nei giovani, nelle loro capacità, voleva il loro bene e la loro felicità vera.

“Domenico ha in mente la meta e sa che per arrivarci bisogna darsi una rotta. Altrimenti ci si perde. O peggio non si parte mai per la paura di perdersi”.

**Ci auguriamo che questo spettacolo abbia contribuito alla diffusione della grande avventura che Don Bosco ha iniziato ben due secoli fa: aiutare tutti i suoi ragazzi a raggiungere la Santità.**

“La santità è tutto l'impegno dell'uomo a fidarsi di Dio”.

*Le classi 4<sup>a</sup> della Scuola Primaria*



# Un pomeriggio da api...

**I bambini della scuola dell'infanzia di Via Bonvesin sono andati alla City Farm di Nocetum e la prima tappa è stata nella chiesetta antica che è stata ristrutturata recentemente ed è sito archeologico, perché durante gli scavi sono state ritrovate delle tombe antiche.**



**Dopo una breve preghiera siamo andati tutti nel prato a conoscere le nostre amiche api...**

l'esperto ci ha raccontato molte cose sulle api e dopo averle seguite con attenzione abbiamo fatto dei giochi: la danza intorno ai fiori, il ballo dell'ape Maja, ci siamo trasformati tutti in apine, ognuna aveva un compito ben preciso da svolgere: l'ape operaia che raccoglie il nettare, l'ape nutrice che imbecca le larve, l'ape guardiana che protegge l'alveare, l'ape spazzina che tiene pulita l'arnia, l'ape regina che comanda tutti!

Poi è arrivato il momento tanto atteso: andare a vedere da vicino la casetta delle api; come fanno i veri apicoltori abbiamo indossato la maschera protettiva, siamo partiti armati di affumicatore per "intontire" le api, ci siamo avvicinati all'arnia, abbiamo tolto le protezioni di legno per spiare dal vetro le cellette di cera, le uova, il miele... tutto un universo da scoprire!

**Il laboratorio pratico consisteva nel costruire**

**una candela con la cera prodotta dalle api e così abbiamo nesso nell'acqua i fogli di cera per ammorbidirli, li abbiamo arrotolati mettendo all'interno lo stoppino, ed in poche mosse ecco pronta una candela super profumata!**

E poi non poteva mancare la degustazione: la nostra animatrice ci ha portato alcuni vasetti di miele e dopo aver colto le differenze di colore, di consistenza, di profumo, li abbiamo assaggiati: che dolcezza! La nostra merenda campagnola si è rivelata molto gustosa: panino con miele di acacia...

**Questo percorso rientra nella nostra programmazione di educazione alimentare collegata all'Expo, stiamo scoprendo i vari alimenti, la loro importanza nella crescita sana, e tra questi non poteva mancare il miele con tutte le sue proprietà medicinali.**

Le insegnanti



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

# Dove porta la croce?

Eravamo alla ricerca di un evento significativo per il bicentenario; un qualcosa attorno a cui tutta la Comunità educante potesse essere coinvolta. Non è stata la nostra fantasia a darci aiuto, ma l'entusiasmo degli studenti che hanno detto: "Possiamo accogliere anche noi, nella nostra scuola, la croce del MGS?" Come dire di no?



Tutto il periodo verso la Pasqua 2015, sia per gli alunni sia per la Comunità educante, è stato illuminato dall'esperienza della presenza della croce MGS nella nostra scuola.

**Accolta nel silenzio stupito e adorante di ottocento alunni, la Croce del MGS è stata portata lungo il porticato dell'Istituto Maria Ausiliatrice di via Bonvesin de la Riva, attraverso la veranda, per essere poi intronizzata nella cappella.**

**Le note dell'inno "Emmanuel" hanno accompagnato ogni tempo, ogni passaggio, ogni sosta ed hanno sentito vibrare le voci bianche dei piccolini e quelle più sicure e gravi degli studenti della scuola superiore e dei genitori.**

Nei tre giorni di sosta le classi si sono succedute con

un ritmo regolare e incalzante, ogni venti minuti, con un vivo, anche se talora inconsapevole, desiderio di silenzio e di preghiera, con la meraviglia di poter trovare dentro di sé la presenza di Dio e il desiderio di incontrarlo sempre di più.

**Stupore, silenzio, riflessione, gratitudine, preghiera, canto: questi gli elementi che hanno fatto di quelle giornate qualcosa di grande. Il clima della scuola era tutto diverso.**

**Aleggiava un non so che di mistero, ...c'era persino un tono di parlare diverso, sommesso e contemporaneamente pieno di vita.**

Le guide per i momenti di preghiera hanno aiutato a capire il senso della croce nell'economia salvifica dell'amore di Cristo; la lettura di molte opere d'arte



sulla croce, offerta ai genitori da parte di una docente della scuola, è stata un momento di grande respiro, così come la lettura del significato della Croce fatta in chiave salesiana da parte di don Elio Cesari, nelle serate.

Quella Croce, quella strada luminosa, quelle luci che venivano sostituite incessantemente, il succedersi dei gruppi hanno creato un evento particolare orientato verso il monte delle Beatitudini giovanili.

E' questo infatti il luogo dove la Croce sarà portata ad agosto, ma è anche il tema che ora coinvolge la riflessione degli studenti in questo periodo post-pasquale e che prolunga l'eco dell'evento.

Il colle delle Beatitudini giovanili non è solo un luogo, ma è uno spazio che ciascuno può creare dentro di sé quando accoglie l'amore.

**E' iniziato, quindi, con questa seconda fase di riflessione e di allenamento, un cammino, un percorso.**

**C'è desiderio di novità, di nuova umanità, di squarci di cielo da cui sono scaturite intuizioni riformulate come nuove beatitudini per i giovani di questi tempi.**

C'è una gioia piena, assicurata e duratura:

- quando non risolviamo i conflitti con amici e familiari nell'anonimato codardo della rete, ma di persona, liberando le parole da eccessiva emotività e arroganza, perché sarai apprezzato per la sincerità
- quando non posti su facebook foto o video di persone e avvenimenti "rubati" o fatti senza il permesso delle persone interessate, perché sarai ritenuto affidabile
- quando spegni il cellulare e cerchi dentro di te

l'ultima "notizia" bella della vita, ascoltando la parola di Vita che abita in te, perché stai diventando una persona riflessiva

- quando cerchi relazioni trasparenti e non inseguisci nella notte gli appuntamenti in internet, perché sarai ritenuto un ragazzo coraggioso
- quando non abusi di internet per dimostrare, ingannando, che hai studiato, ma accetti la fatica ed il rischio di poter fare meglio, perché sarai giudicato onesto con te stesso e con gli altri
- quando di fronte ad un'indicazione di miglioramento scegli di seguirla e non giudichi becero chi te la dà, perché tutti apprezzeranno la tua docilità
- quando scegli di mettere nel tuo "rap" la voglia di vivere e di superare le difficoltà piuttosto che parole ironiche, sarcastiche e volgari, perché non vuoi uccidere neppure con le parole
- quando non temi di dire ai tuoi amici che i tuoi genitori hanno l'accesso al tuo profilo, perché tutti vedranno che sai andare contro corrente
- quando non trovi la complicità di altri per minacciare per uno sgarbo subito, ma sai mettere l'altro nelle condizioni di riconoscere lo sbaglio perché sarai ritenuto "grande"
- quando non passi il sabato sera bevendo alcolici e spinellandoti fino al mattino perdendo il controllo di te perché sarai considerato libero

**In tutto questo è la pedagogia salesiana, un modo per celebrare il bicentenario, un traguardo illuminato dalla croce.**

*Sr Marilisa Miotti*





# Don Bosco a Milano episodio 3

**Riprendiamo in ques'anno del bicentenario, alcuni episodi del passaggio di Don Bosco a Milano, raccontati nelle Memorie Biografiche.**

**Don Bosco a Milano s'è fatto un sacco di amici. Riceveva lettere su lettere, richieste di preghiere... Lui otteneva grazie su grazie da Maria Ausiliatrice e in cambio riceveva tante offerte... che servivano per la costruzione della Chiesa (Basilica) di Maria Ausiliatrice.**

## Nel 1865

Don Bosco fa ritorno a Milano aveva 50 anni e onorò la famiglia Guenzati accettandone l'ospitalità. In quell'occasione viene segnalato questo miracolo che è stato depositato nel Processo Canonico. Una signora milanese, Marietta Predaglio, saputo che Don Bosco si trovava da Guenzati è andata a salutarlo e Don Bosco le ha subito chiesto: "E' ammalata?". "Purtroppo lo sono", ha risposto la Signora, "ho fatto cure su cure ma nessun giovamento". "Vuol guarire? Allora faccia una novena a Gesù Eucaristico e reciti 5 Pater, Ave, Gloria poi aggiunga queste parole - Don Bosco mi ha detto che tu, Signore, mi farai guarire - e io voglio guarire. - Poi mangi e beva ." Al mattino seguente la sua famiglia fu meravigliata nel trovare la signora già libera da tutti i disturbi che da tempo la tormentavano.

## Nel febbraio del 1866

Don Bosco era a Milano ed è andato a fare visita alla Signora Amalia Decio Gneccchi ammalata e anche suo figlio Carlo non stava bene. Don Bosco le suggerisce la novena a Maria Ausiliatrice. Il 29 febbraio, annuncia a Don Bosco la sua guarigione e anche quella del figlio. Oltre l'offerta mandata, l'assicura che ha venduto tutti i suoi biglietti della lotteria. Alla Contessa Carolina da Soresina indovina la nascita di una bambina... e annuncia alla Signora - che le confidava, che aveva un suo cugino, persona a lei cara, che era grave. Don Bosco l'avvisa che già era morto, proprio nell'ora indicata. (indovino?)

## Il 25 Novembre 1866

Don Bosco si ferma tre giorni a Milano per ricevere visite da persone che hanno bisogno di sollievo, conforto, guarigioni spirituali e corporali. Aiuta tutti e riceve in cambio aiuti per la sua Chiesa di Maria Ausiliatrice. Avvisa un Cavaliere, ringraziandolo dell'offerta, dicendogli che, prima del suo ritorno a Torino, il terzo altare della Chiesa di Maria Ausiliatrice, sarebbe già ultimato.

Nelle note biografiche c'è che i milanesi ebbero modo di conoscere in Don Bosco un santo sereno, umano, alla portata di tutti. Aveva battute di buon umore, voleva far capire al popolo, che lui era solo uno strumento nelle mani di Dio per la sua opera apostolica.

Con il suo modo di fare amichevole Don Bosco aveva stretto amicizia con tutti, persone umili, dotte, ricchi e poveri.



L'Avv. Comaschi, garibaldino laicista convertito, invitava Don Bosco ad alloggiare da lui. Aveva fatto preparare una camera riservata per Lui solo. Nessuno poteva usare ciò che era messo a disposizione di Don Bosco... anche posate e bicchiere... lì vi era tutto... anche il suo cappello garibaldino.

Si asserisce che l'avv. Comaschi diceva a Don Bosco di disporre della sua casa come propria, ma che la stessa cosa diceva Don Bosco al Comaschi quando andava a Torino. Don Bosco lo riceveva immediatamente e l'Avvocato poteva allo stesso modo, disporre di tutto. . (vedi MB. pag.210 Vol. X il 28 aprile del '71)

#### **Nel 1866**

Don Bosco si trova alla stazione di Milano, sosta ma non si ferma e invita il Signor Guenzati ad andarlo a salutare. Arrivato, gli consiglia di fare una grande provvista di tela... di acquistarne tanta, più che poteva, lui accetta la proposta e ne compera tantissima.

La stoffa è stata venduta tutta e con la moglie. Rosa Guenzati dice:

"Se ci fossimo fidati di più delle parole di Don Bosco e avessimo fatto una provvista ancora maggiore di tela certamente l'avremmo venduta!"... e, da bravi benefattori quali erano, non hanno mancato di fare a Don Bosco per la grande vendita una forte offerta.

(pag 40 Murari pag.305 MB. Vol. VIII)

#### **14 febbraio del 1868**

Don Bosco è di nuovo a Milano dal lunedì al mercoledì. Alloggiato dall'Arcivescovo, fu un vero trionfo. Il palazzo fu invaso da una moltitudine di milanesi Ha fatto stupire molti, che un povero prete destasse tanto entusiasmo. In quei giorni è avvenuto che Don Bosco, appena riposato, ricevesse un dispaccio dal Signor Guenzati, dove gli raccomandava che nella Messa pregasse il Signore per una Signora, sua parente già attempata e moltissimo inferma. All'indomani, nell'ora stessa che Don Bosco celebrava, la povera inferma si è levata dal letto guarita. Immaginate i parenti!

Don Bosco prega per un'altra signora, ammalata allo stesso modo. Ipso facto è guarita perfettamente, da questa ricevette 500 lire di elemosina come prima rata.

#### **Il 31 marzo 1875**

Don Bosco tornando da Roma si ferma a Milano per incontrare il suo amico e ammiratore Avv. Comaschi. In questa casa è stato un via vai di visitatori. Anche Don Bosco faceva parecchie visite e fra queste anche alla famiglia del Duca Scotti che lo mandava a prendere con la carrozza.





### Il 5 aprile del 1879

Don Bosco era ancora a Milano. Arrivando alle 11 di sera, proveniente da Padova, fu ospitato con gran festa nella casa dell'Avv. Comaschi e vi rimase quattro giorni.

In casa c'era la domestica che da quattro anni non poteva muoversi, senza chi la reggesse. Don Bosco la benedisse, volle che si alzasse da sola in piedi e andasse in cucina. Gongolante di gioia e di riconoscenza la brava donna si alzò guarita.

Altro aiuto: Guenzati raccomanda alla ditta Brogli Don Bosco, per l'acquisto di metalli preziosi per arredare la Chiesa di Maria Ausiliatrice. Don Bosco acquista ma ottiene sconti su sconti.

### Si può affermare che con Don Bosco è iniziato a Milano il vero "laicato lombardo" e Cooperatori.

Nel libro di Don Murari si parla di grandi persone che sono state "veri cooperatori delle opere Salesiane: i commercianti Guenzati e Pedraglio "primi milanesi" che hanno conosciuto, ammirato, aiutato Don Bosco e con loro anche l'Avv. Comaschi - sul libro di Don Murari ci sono pagine che parlano di loro.

Le sue amicizie erano, per aiuto, un po' scelte: Commercianti, Avvocati, Sacerdoti come don Allievi, don Fontana, don Usuelli e tanti altri, Pastori della Chiesa.

Contratti, raccomandazioni, aiuti Don Bosco li ha avuti tutti sia da semplici persone del popolo come da grandi personalità: la famiglia Duca Scotti, Contessa Dal Verme, Cav. Oreglia, Marchesa Nervi, Marchesa Enrichetta, Conte Cays, Conte Cesare Castelbarco, Abate Ferrante Aporti, lo storico Cesare Cantù, Costantini Leonori, Luigi Broggi cesellatore e fabbricatore di statue.

Stretta amicizia con il Cav. Comaschi, passato da clericale garibaldino a collaboratore e amico.

Da ricordare in particolare l'Arcivescovo Morill, anche se il più grande aiuto l'ha trovato nell'Arcivescovo Nazari dei Conti di Calatabiana.

Don Bosco poteva appoggiarsi su tutte queste, ed altre persone per ogni bisogno.

*Sr Angela Anzani*

COMUNITÀ DI MILANO TIMAVO - ORATORIO S. MARIA DEL SUFFRAGIO



# 2 giorni a Padova e Venezia con la 2<sup>a</sup> media

Nel weekend 11-12 Aprile sono andato come educatore con i PreAdo in pellegrinaggio a Padova e Venezia.



**Con noi di S. Maria del Suffragio c'erano gli oratori di SS. Silvestro e Martino e di S. Andrea, ciascuno accompagnato dai propri educatori.**

**Leader della carovana sono stati sr Lucia e don Paolo.**

La nostra piccola "odissea in due giorni" si prefiggeva come obiettivo quello di seguire le orme di alcuni santi tra cui gli evangelisti S. Luca e S. Marco.

Nel nostro tour siamo passati dallo scoprire la storia del cranio di S. Luca al contemplare i mosaici di S. Marco, da una Messa in S. Maria dei Frari a un giro tra

il "resti" di S. Antonio.

In tutto questo non sono mancati momenti di svago e divertimento, come il gelato che ci siamo concessi a Padova la prima sera, i giri per i negozi di Venezia e le mille foto (per lo più selfie) che ci siamo scattati tutti insieme.

Da quel che ho potuto osservare in veste di educatore, mi è sembrato che questa due-giorni sia stata vissuta molto bene dai ragazzi, che hanno in larga parte apprezzato le attività proposte e "sopportato" la tabella di marcia. **Per un educatore il massimo riconoscimento è sentirsi dire da uno dei ragazzi, come è successo domenica sera: "Questi due giorni sono volati". E il tempo vola solo se ciò che si fa appare piacevole.**

Esperienze come queste aiutano sempre a creare o far crescere il senso di gruppo e la coesione all'interno di esso, tra i ragazzi, ma anche tra educatori e ragazzi.

Vorrei concludere sottolineando l'importanza del viaggio di ritorno (che va ben oltre la visione di Iron Man 2, beninteso...). I ragazzi che urlano, parlano, ballano e cantano contenti, gli educatori stanchi per la fatica.

**Noi abbiamo lavorato e lavoriamo per far sì che loro tornino così, contenti. E se questo è successo, probabilmente significa che abbiamo lavorato bene. E questo non può che far contenti anche noi, che gioiamo della loro gioia.**

*Matteo Pirovano*



COMUNITÀ DI LECCO - SECONDARIA DI 1^ GRADO

# Giornate delle mamme e papà



**Un invito a mamma e papà per una giornata speciale dedicata alle une il sabato 11 aprile e agli altri la domenica 19!**

## Un invito che si proponeva così:

CARISSIMA MAMMA, CARISSIMO PAPA',  
desidero raggiungerti per una proposta riservata a te:

SE vuoi trascorrere una giornata con tanti altri papà o mamme che conosci, ma con cui è difficile incontrarsi per mille impegni, o per conoscerne altri/e.

SE vuoi ritagliarti qualche ora per riflettere sulla preziosità del tuo essere papà o mamma e sulla ricchezza del tuo essere marito o moglie e magari confrontarti in semplicità con altri papà o mamme che vivono le stesse gioie, ma anche le stesse preoccupazioni che la vita ci consegna ogni giorno.

SE vuoi gustare in compagnia buoni e genuini cibi valtellinesi.

**Il programma prevedeva la sosta in santuario per affidare alla Madonna di Tirano la nostra bella e impegnativa responsabilità di genitori, un momento di incontro (abbiamo chiesto ospitalità alla comunità FMA di Tirano), uno spazio di silenzio e poi di confronto e nel pomeriggio pranzo e relax.**

Hanno aderito 23 mamme e per la domenica 10 papà! Pochi ma buoni! Veramente speciali!  
Importante è seminare!

**Con le mamme abbiamo percorso i "7 KM da Gerusalemme" meditando sul brano dei discepoli di Emmaus con un taglio tra lo spirituale e l'educativo avendo presente i figli in età preadolescenziale; con i papà la riflessione ha preso spunto dalle due catechesi di Papa Francesco dedicata a loro per poi spaziare e pregare con l'espressione di Gesù: "Abbà, Padre!".**

Sono contenta di aver vissuto tale esperienza perché il confronto con i genitori è sempre arricchente, la loro amicizia sempre preziosa, la condivisione per un'educazione dei ragazzi sempre più mirata e intensa, è sempre un dono grande che fa bene anche alla mia vocazione di religiosa salesiana.

**Credo fermamente che dobbiamo prenderci cura delle famiglie perché a loro volta diventino lievito per altre o comunque per incoraggiare e sostenere la loro impegnativa missione.**

*Sr Maria Teresa Nazzari*





### Lascio che i messaggi giunti al mio telefonino esprimano l'eco positiva delle due giornate davvero "speciali".

"Abbiamo trascorso una domenica speciale, nella quale abbiamo potuto ripensare che siamo chiamati a vivere il nostro essere papà in modo stupendo, amando nostra moglie e i nostri figli in comunione con il Padre nostro che è nei cieli.

Questa è la nostra vocazione alla santità ed è bello condividerla con altri e con nuovi amici. Grazie di cuore ."

*Marco Paccanelli*

"Solo ieri, ormai verso i 56 anni, mi son reso conto che non ho mai frequentato una scuola per fare il papà... Non so nemmeno se esista una specializzazione del genere.

Quello che ho cercato e cerco di mettere in pratica, è il frutto dell'esempio avuto dal mio di papà.

Il colmo è stato vedersi spiegare la lezione da una donna, per di più Suora...

Il bello è stato scoprire che l'insegnamento di mio padre era in linea con quanto appreso ieri.

Grazie Papà, grazie SMT".

*Amerigo Manzini*

"Nel viaggio intrapreso dell'educazione, oggi ho avuto l'opportunità di una sosta per verificare la strada percorsa che, senza dubbio ha incontrato degli intoppi,





ma soprattutto mi è servita per cercare di capire come vivere il tragitto che ancora devo compiere. L'importante è saper programmare continuamente questo viaggio e nel contempo verificare sempre se si marcia nella giusta direzione."

*Roberto Riva*

"Momenti come questi fanno riflettere su cose che a volte diamo per scontate, o che magari non prendiamo in considerazione data la nostra vita frenetica di tutti i giorni; siamo grati alle persone che ci fanno ricordare che Gesù è vicino a noi genitori ogni momento. Un doppio grazie a lei, sr Maria Teresa perché inoltre ha dato la possibilità a mio marito di condividere quest'esperienza perché, anche se è partito dubbioso, è tornato contento e soddisfatto della giornata trascorsa.

Speriamo in una prossima volta. Grazie"

*Katia Borghetti*

Ho seguito per anni una piccola luce che mi ha condotto a esplorare i luoghi più remoti della terra e le vette più alte del mondo... pensavo fosse la luce della mia lampada frontale... passa il tempo, passano gli anni e la luce che mi guidava diventa sempre più debole e lontana... ma... comunque visibile ai mie occhi.

OGGI HO RIVISTO QUELLA LUCE che, da ormai fiavole, ha ricominciato a luccicare... FANTASTICO!

Quella luce ho capito che non è nient'altro che la VITA... la mia VITA... quella che ho scelto di fare... con le persone che ho scelto di accompagnare.

E' bastato poco, dieci papà e sr Mariateresa, "papà" di 220 ragazze e ragazzi.

Una giornata che, se vissuta a pieno, ti estirpa dalla

tuo automatismo per lanciarti nelle sensazioni, nelle emozioni, nelle realtà, che solitamente consideriamo normali e alle quali non diamo ormai più peso e importanza. FANTASTICO!

*Salvatore Panzeri*



COMUNITÀ DI LECCO - SECONDARIA DI 1^ GRADO

# DLDay



Sentiamo le voci di alcuni ragazzi dell'IMA Lecco che hanno partecipato.



**Il DLDay è stata un'esperienza entusiasmante, un giorno così non lo avevo mai vissuto,** eravamo in 1300 ragazzi provenienti da svariate città che ci sfidavamo per tenere alto l'onore del proprio istituto e soprattutto per stare insieme.

E' stato un giorno bellissimo sono tornato a casa con il sorriso stampato in faccia, e consiglio a tutti il prossimo anno di provare questa esperienza!

P.S. l'anno prossimo dobbiamo vincere!!!

*Campanelli Davide 1^C*

La giornata del DL Day è stata molto bella ed entusiasmante, mi sono divertito un sacco con i giochi. Anche la messa è stata molto interessante ed il pranzo un momento per stare tutti insieme.

**Una giornata che vorrei non finisse mai!!!**

*Carbonetti Marco 1^A*

Mi immaginavo il DLDay diverso... con tutti quei giochi mi sono divertito tanto!

**E' stata una splendida esperienza!**

*Beri Emanuele 1^A*

La giornata del DLDay è stata veramente fantastica: sul pullman e nel momento del pranzo abbiamo avuto occasioni per conoscerci meglio e anche per giocare un po'. Abbiamo conosciuto, giocando, gente nuova e allo stesso tempo ci siamo divertiti.

**Spero tanto di rivivere un'opportunità in cui tutti si conoscono, partecipano e si divertono. Grazie.**

*Bertulesi Erika 3^A*

Quando sono partita avevo già in mente ciò che avrei vissuto e infatti sono venuta perché sapevo già che mi sarei divertita con dei compagni partecipando a bellissimi giochi ed assistendo allo spettacolo teatrale ed infatti è accaduto questo. Mi è piaciuta moltissimo questa esperienza, come gli altri anni e consiglio a tutti di andare nei prossimi anni a questo bellissimo evento con tantissimi altri ragazzi della nostra età perché **è un'esperienza divertente ed emozionante. Grazie a tutti!**

*Invernizzi Camilla 3^A*



COMUNITÀ DI LECCO - SECONDARIA DI 1^ GRADO

# Trofeo Main

Un'esperienza nuova e davvero "sportiva"!

Siamo stati invitati a San Donato Milanese per la seconda edizione del TROFEO MAIN: gare di atletica leggera riservate ai ragazzi della scuola Secondaria di 1^ grado.



Lo scorso anno noi dell'IMA LECCO non abbiamo potuto partecipare, ma sabato 18 aprile eravamo presenti anche con le altre scuole lombarde delle FMA. Sei scuole! Bella competizione! Bravi gli organizzatori! Sereni e competitivi i ragazzi!

Temperatura ideale... tanta salesiana gioia e allegria.

**Magliette colorate, sorrisi e sudore, impegno e determinazione in quei ragazzi che hanno corso, saltato, lanciato con tecnica e volontà di fare bene!**

Per noi c'è stata anche grande soddisfazione perché siamo saliti sul podio in tante specialità e quindi ci è stata consegnata la coppa della scuola prima classificata e così il cielo si è tinto di giallo e di sorriso! Grazie agli organizzatori, agli insegnanti di motoria, alla scuola che ci ha ospitato!

Ecco le voci di alcuni partecipanti:

### Giovanni Artusi 1A:

"Sicuramente l'esperienza di sabato 18 aprile è stata molto divertente e a questo si è aggiunto il bellissimo piazzamento dalla scuola. Sarà ovviamente uno dei

ricordi che avrà sempre una "poltrona" riservata nel mio cuore. Grazie mille di avermi regalato un'esperienza così unica!

### Nicolò Arosio 3C:

"È stata una giornata molto emozionante, anche il clima ci è stato molto favorevole. Anche se ci siamo dovuti svegliare presto purché non fosse un giorno di scuola ne è valsa la pena, con tutti i nostri compagni ci siamo divertiti molto, e abbiamo anche vinto molte medaglie, e ci hanno anche premiato come miglior scuola!

Siamo stati bravissimi ed abbiamo anche legato con i nostri compagni delle altre scuole!

E stata una giornata fantastica!"

### Sara di 1:

"La giornata di sabato è stata una bellissima esperienza, che mi ha fatto crescere e mi ha messo a confronto con altre "atlete". Ringrazio molto il prof, Patrik, suor Maria Teresa e tutte le persone che hanno permesso e organizzato questa gara".



COMUNITA' DI MELZO - SCUOLA DELL'INFANZIA

# Per essere davvero: “buoni come il pane”



Una domanda ha aperto il cammino di Quaresima dei bambini della scuola dell'Infanzia Casa San Giuseppe di Melzo: “Qual è quella cosa che non manca mai sulla tavola?”.



**chiede di mettere in pratica i suoi insegnamenti, manifestando piccoli gesti d'amore che ci fanno crescere buoni.**

Oltre a prendere questo impegno in Quaresima, i bambini hanno vissuto insieme alcuni momenti della vita di Gesù: la Processione delle Palme, l'Ultima Cena guidata dal nostro amico don Fabio, e da ultimo la Via Crucis.

Questo è stato il nostro modo di prepararci alla Pasqua, sentendoci protagonisti di una amicizia indissolubile con Gesù, nutrimento per la nostra vita che ci fa crescere BUONI COME IL PANE!

*Tiziana*

La riflessione su un alimento dalle origini antiche, ha incuriosito molto i bambini che subito si sono messi in gioco ponendo un altro quesito: “Ma come si fa il pane?”. E non solo: “Da dove viene la farina?”.

Per soddisfare la voglia di conoscere dei bambini, soprattutto dei più grandi, è stato spiegato loro che la farina viene da tante e tante spighe di grano. Ognuna di esse ha dentro tanti piccoli chicchi che macinati insieme producono la farina; lavorando la farina si prepara il pane. I chicchi invece che non vengono macinati, se messi nella terra, daranno vita a nuove spighe.

Dopo tutto questo parlare di pane, i bimbi ne hanno assaggiato un piccolo pezzo come a scrivere nella loro mente e nel loro cuore “Anche io voglio diventare buono così”.

**Ma c'è un altro pane che abbiamo proposto ai bambini di gustare: Gesù, che con la sua Parola diventa nutrimento per vita. Non solo Gesù si fa vero pane per noi nell'Ultima Cena, ma ci**





“Anche un po’ di latte non è “niente”, ma se dato con un po’ di gentilezza, può essere tutto”.

## Film: Cenerentola

Titolo Originale: Cinderella

Regia: Kenneth Branagh

Cast: Cate Blanchett, Lily James, Richard Madden

Casa di Produzione: Walt Disney Pictures

Target: Per Tutti

### “Sii gentile e abbi coraggio”

Questa la frase tormentone e il nucleo riassuntivo della Cenerentola di Branagh. Quella di Cenerentola è una storia senza tempo, che ancora riesce sempre a emozionare come se fosse la prima volta, e come se il finale potesse cambiare.

Poche le differenze rispetto al celeberrimo film d'animazione, i luoghi comuni sono gli stessi, e i personaggi hanno lo stesso spessore – troviamo anche alcuni omaggi come qualche riga di Canta, Usignol intonata da Ella, o la formula magica Bibbidi-bobbidi-bu pronunciata dalla Fata Madrina, fino alle canzoni.

Dal punto di vista tecnico, saltano subito agli occhi

i costumi... sfavillante il costume del ballo della protagonista, assolutamente magnifico, attrae su di sé tutti gli sguardi. Momento di silenzio e ammirazione per la scarpetta di cristallo. E cosa dire dell'armadio pressoché infinto della matrigna? Toni sempre tendenti al verde, sapientemente alternati all'oro o al nero; i colori e i disegni ben si sposano con la classe, la finzione, le menzogne e il carattere imperioso del personaggio, sono costumi “parlanti”.

Idem dicasi per la Fata Madrina: un vestito a dir poco rilucente – in senso fisico –. L'interprete stessa ha dichiarato che c'erano fisicamente delle luci inserite nell'immenso abito e che veniva “accesa” prima di girare.

**Ed ecco che il passaggio alla Fata Madrina è presto fatto: una donna gentile che trasforma, come per magia, una zucca in carrozza, qualcosa di normale in qualcosa di bello, in qualcosa di magico.**

**“Anche un po’ di latte non è “niente”, – come ci ricorda saggiamente la Fata Madrina – ma se dato con un po’ di gentilezza, può essere tutto”.**

*Matteo Pirovano*